
**PROGETTO ESECUTIVO RELATIVO ALLE OPERE DI MANUTENZIONE
STRAORDINARIA, ADEGUAMENTO TECNOLOGICO, RESTAURO E
RISANAMENTO CONSERVATIVO DELLA SALA POLIFUNZIONALE DEL
COMUNE DI CEDEGOLO (BS).**

Comune di Cedegolo, Piazza Roma n.1, 25051 Cedegolo (BS)

TAVOLA N.

1.3

SCALA

DATA

FEBBRAIO 2025

**-INTEGRAZIONE ALLA RELAZIONE
SPECIALISTICA PER GLI ASPETTI DI
TUTELA E CONSERVAZIONE-**

ARCHIVIO

P.E. 107/21

PROGETTAZIONE:

Geom. Omar Salvetti
Via IV Novembre 60
25040 Malonno, Brescia
Cell. 347 9074891
Email: info@studiotecnicosalvetti.it



PROGETTAZIONE DEGLI ASPETTI DI CONSERVAZIONE E TUTELA:

Ing. arch. Pietro Castelnovi
Studio di architettura e ingegneria Via Tosio 1
Gruppo di professionisti La sesta lampada
Via Tosio 1,
25121, Brescia
Cell. 328 7110501
Email: pietro.castel.ing@gmail.it



Pietro Castelnovi

Comune di Cedegolo - Provincia di Brescia - Regione Lombardia

PROGETTO ESECUTIVO PER LE OPERE DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA, ADEGUAMENTO TECNOLOGICO, RESTAURO E RISANAMENTO CONSERVATIVO DELLA SALA POLIFUNZIONALE DEL COMUNE DI CEDEGOLO (BS).

NOTA TECNICA

INTEGRAZIONE ALLA RELAZIONE SPECIALISTICA PER GLI ASPETTI DI TUTELA E CONSERVAZIONE

CONSIDERAZIONI SULLA CAMPAGNA DI SAGGI STRATIGRAFICI

La campagna di indagini stratigrafiche sulle superfici interne, eseguita su richiesta dell'ente di tutela dopo aver concordato le posizioni di indagine, ha mirato ad approfondire le vicende evolutive dell'edificio dal punto di vista strutturale e di finitura. La campagna ha riguardato le sile superfici intonacate interne, ma ha restituito dei chiari dati sulle fasi costruttive della sala e sulle finiture originali.

Viene confermato il dato proveniente dalle immagini storiche del cantiere sulla tipologia della struttura muraria, prevalentemente in pietrame, ma con presenza anche di blocchi in calcestruzzo.

I tasselli all'interno dell'area del palco avvallano la memoria degli abitanti che ricordano la realizzazione di un ampliamento individuabile nella porzione di edificio che comprende il palco.

Tale porzione presenta un interrato posto a livello superiore rispetto alla sala e struttura muraria costituita da pilastri di spessore pari alla muratura della sala, intervallati da muratura a spessore dimezzato, con funzione di tamponamento. Come visibile dai tasselli stratigrafici nella zona del palco vi sono solamente le colorazioni più recenti nei toni dell'azzurro, mentre nella zona della platea emergono le colorazioni più prossime alla prima realizzazione, sui toni caldi presenti anche sulle facciate esterne del municipio.

Altra evoluzione dell'edificio è la realizzazione ex novo o il rifacimento del soppalco sul lato opposto al palco. Presumibilmente tale intervento potrebbe risalire alla ristrutturazione che ha determinato l'ampliamento.

Risulta in discreto stato di conservazione, almeno per la porzione indagata, il pavimento in seminato che presumibilmente risale alla realizzazione del municipio, pur presentando una superficie scabra dovuta alla presenza della colla di allettamento del linoleum.



Cantiere di costruzione del municipio 1938. Retro, sulla destra è ben visibile il corpo dell'attuale sala polivalente senza la porzione che attualmente comprende il palco aggiunta in un secondo momento.



Ingrandimento dell'immagine del cantiere in cui si riconosce l'uso di muratura di pietrame per gli spigoli, mentre la quasi totalità della parete di fondo della sala delle adunate, ora sala polifunzionale, è costituita in blocchi di calcestruzzo. Dall'analisi stratigrafica sulle superfici interne emerge chiaramente che tale parete di fondo fu in seguito abbattuta per la parte fuori terra, al fine di ampliare la sala con la realizzazione dell'attuale palco.

CONSIDERAZIONI SULLE PROPOSTE DI INTERVENTO

Alla luce delle finiture emerse, che non presentano particolari decorazioni, scritte, o testimonianze di interesse storico artistico, a mio avviso l'intervento proposto ed autorizzato garantisce la conservazione di tutte le finiture individuate, non prevedendone la demolizione e generando un ambiente adatto alla conservazione. Il cappotto interno, realizzato a secco, presenta fissaggi puntuali minimamente invasivi. Le finiture originali sono inoltre coperte da numerose ritinteggiature la cui rimozione appare insostenibile.

La realizzazione dell'isolamento del pavimento è prevista a secco e si propone di mantenere lo strato di linoleum a protezione del pavimento. L'eventuale messa in luce e ripristino di questo elemento appare molto difficoltosa e dal risultato incerto vista la presenza su tutta la superficie della colla di posa del linoleum. Inoltre non è dato sapere se la superficie del pavimento abbia

lacune. Si ritiene opportuno valutare l'aspetto visivo della nuova pavimentazione prevista al fine di ricordare il pavimento originale e di ricreare il palinsesto cromatico originario della sala.

Anche per le colorazioni delle superfici interne si ritiene opportuno proporre le tonalità originali che richiamano quelle mantenute sulle facciate esterne.

Per quanto riguarda la presenza di fenomeni di degrado relativi a condensazioni interstiziali, o risalita capillare, si segnala che le superfici interne non presentano alcun segno riconducibile.

La presenza di un ampio interrato, attualmente adibito ad archivio storico comunale, climatizzato, e la quota del pavimento rialzata rispetto al piano stradale, pongono le superfici interne a riparo da presenza di umidità proveniente dal terreno. Per quanto riguarda la condensazione sul lato interno o interstiziale, generata da eventuali ponti termici, sono state condotte le opportune verifiche con il metodo di Glaser, ed in generale il dettaglio costruttivo prevede una barriera al vapore posizionata a monte dello strato isolante (lato caldo) che impedisce all'aria calda ed umida di raggiungere punti dove la temperatura corrisponde a quella di rugiada.

La presente Nota Tecnica rappresenta integrazione al progetto ed impone all'appaltatore la realizzazione di campioni di finitura per la pavimentazione e le superfici interne, da sottoporre alla Direzione Lavori per gli aspetti di tutela e alla Soprintendenza.

Brescia, 03/12/2024

Ing. arch. Pietro Castelnovi



Pietro Castelnovi